

## **TI\_GERICHTE 35.2007.107 vom 8. Mai 2008**

TI Tribunale d'appello, 2008-05-08, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_35.2007.107](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2007.107)

FR: TI\_GERICHTE 35.2007.107 du 8 mai 2008

IT: TI\_GERICHTE 35.2007.107 del 8 maggio 2008

### **Regeste**

4/03caduto sui piedi videoregistr.7/07ricaduta che non è stata assunta.Non motivo di scostarsi da parere del medico fiduc.dell'assicur.LAINF(alluce rigido-valgo consegu.esclus.di un processo morboso).TAC 5/03 non rilevato lesioni,bensì artrosi e quanto affermato da spec.che l'ha operato non convince

### **Erwägungen**

#### **E. 5**

dicembre 2007 (sul valore probatorio delle valutazioni del medico di \_\_\_\_\_, cfr. sentenza del Tribunale federale U 350/06 del 20 luglio 2007 in cui l'Alta Corte ha ricordato che "nell'ambito del libero apprezzamento delle prove è in linea di principio consentito che l'amministrazione e il giudice delle assicurazioni sociali si fondino esclusivamente su basi di giudizio interne all'istituto assicuratore."). Al riguardo, va ricordato che, per costante giurisprudenza, quando l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduce l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori più non potrebbero modificare il risultato (valutazione anticipata delle prove), si rinuncerà ad assumere altre prove (cfr. STFA dell'11 dicembre 2003 nella causa R., U 239/02; STFA del 31 gennaio 2003 nella causa V., H 5/02; STFA del 5 marzo 2003 nella causa G., H 411/01; SVR 2003 IV Nr. 1 p. 1; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 102/01; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 103/01; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa D.SA, H 299/99; STFA del 26 novembre 2001 nella causa R., U 257/01; STFA del 15 novembre 2001 nella causa P., U 82/01; STFA del 28 giugno 2001 nella causa G., I 11/01; RCC 1986 p. 202 consid. 2d; STFA del 27 ottobre 1992 nella causa B.P.; STFA del 13 febbraio 1992 in re O.; STFA del 13 maggio 1991 nella causa A.; STCA del 25 novembre 1991 nella causa M.; F. Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., p. 274; U. Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, Zurigo 1999, p. 212; Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., p. 39 e p. 117), senza che ciò costituisca una lesione del diritto di essere sentito sancito dall'art. 29 cpv. 2 Cost. (DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d e sentenza ivi citata). In effetti i rapporti dell'8 ottobre 2007 e del 6 marzo 2008 del Dr. med. \_\_\_\_\_ (cfr. doc. 24, 29) non contengono contraddizioni e presentano tutti i requisiti posti dalla giurisprudenza affinché possa essere riconosciuto, ad un apprezzamento medico, piena forza probante: in particolare, il sanitario ha espresso la sua valutazione in modo chiaro, motivato e convincente, dopo aver proceduto allo studio approfondito del dossier dell'assicurata. Il TCA ritiene, del resto, che un significato particolare vada attribuito alla circostanza che la TAC eseguita il 27 maggio 2003, quindi a poco meno di un mese di distanza dal sinistro, per sospetta frattura occulta del metatarso falangeale I a sinistra non ha

mostrato alcun segno di frattura o lesioni ossee focali, bensì unicamente una marcata artrosi falangeale I (cfr. doc. 13). Quanto affermato dal Dr. med. \_\_\_\_\_ non è, poi, tale da inficiare la valutazione del Dr. med. \_\_\_\_\_. Il Dr. med. \_\_\_\_\_, interpellato espressamente da questa Corte in merito all'eziologia dei disturbi accusati dalla ricorrente, si è limitato a indicare che dalla TAC del maggio 2003 non risultava nessuna lesione osteoarticolare a livello metatarso-falangea I e che il trauma chiuso della metatarso falangea I provoca facilmente un'artrosi degenerativa con sviluppo più o meno rapido che finisce con un'identità clinica chiamata alluce rigido o artrosi metatarso-falangea I anchilosante (cfr. doc. X). Per quanto attiene all'assenza di lesioni nel maggio 2003, il Dr. med. \_\_\_\_\_ si trova concorde con il Dr. med. \_\_\_\_\_. La TAC eseguita il 27 maggio 2003 ha però riscontrato una marcata artrosi falangeale I (cfr. doc. 13). L'asserzione del Dr. med. \_\_\_\_\_, secondo cui il trauma chiuso della metatarso falangea I provoca facilmente un'artrosi degenerativa con sviluppo più o meno rapido, non convince quale spiegazione per la presenza dell'artrosi già nel maggio 2003. In primo luogo, come sottolineato anche dal Dr. med. \_\_\_\_\_, un trauma può semmai provocare un'artrosi post-traumatica, tuttavia in presenza di fratture o lesioni (cfr. [www.chirurgiapercutaneadeilpiede.it](http://www.chirurgiapercutaneadeilpiede.it)), circostanza che, come visto, non si è verificata nel caso concreto. L'artrosi degenerativa è piuttosto segno di una problematica morbosa di tipo evolutivo (cfr. [www.medicinaoltre.com](http://www.medicinaoltre.com)). In secondo luogo, lo specialista curante è rimasto vago in relazione alla tempistica dell'insorgenza di un'artrosi a seguito di un trauma, specificando soltanto che lo sviluppo è più o meno rapido. Non appare, in ogni caso, verosimile che dopo meno di un mese dal sinistro l'assicurata presentasse già una marcata artrosi dovuta all'infortunio. Inoltre, contrariamente a quanto sostiene l'assicurata (cfr. doc. I), si rivela un principio ripetutamente riconosciuto dalla nostra Massima Istanza quello secondo il quale le certificazioni del medico curante - anche se specialista (cfr. STFA U 202/01 del 7 dicembre 2001, consid. 2b/bb) - hanno un valore di prova ridotto, ciò in ragione del rapporto di fiducia che lo lega al suo paziente (cfr. RAMI 2001 U 422, p. 113ss. (= AJP 1/2002, p. 83); DTF 125 V 353 consid. 3b/cc; DTF 124 I 175 consid. 4; DTF 122 V 161; RCC 1988 p. 504; R. Spira, *La preuve en droit des assurances sociales*, in *Mélanges en l'honneur de Henri-Robert Schüpbach*, Basilea 2000, p. 269s.). Ad esempio, nella sentenza 9C\_289/2007 del 29 gennaio 2008 il Tribunale federale ha sottolineato che: "(...) Par ailleurs, il y a lieu d'ajouter qu'au vu de la divergence consacrée par la jurisprudence entre un mandat de soins et un mandat d'expertise (cf. arrêt I 701/05 du 5 janvier 2007, consid. 2 et les nombreux arrêts cités, dont en particulier l'ATF 124 I 170 consid. 4 p. 175), on ne saurait remettre en cause une expertise ordonnée par l'administration ou le juge et procéder à de nouvelles investigations du seul fait qu'un ou plusieurs médecins traitants ont une opinion contradictoire. Il n'en va différemment que si ces médecins traitants font état d'éléments objectifs ayant été ignorés dans le cadre de l'expertise et qui sont suffisamment pertinents pour remettre en cause les conclusions de l'expertise. Cette hypothèse n'étant toutefois pas donnée dans le cas d'espèce, c'est à juste titre que les premiers juges se sont fondés, sans violer le droit fédéral, sur les conclusions du SMR et qu'ils ont confirmé la décision attaquée. (...)". Giova, altresì, segnalare che il caso iniziale, assunto regolarmente dall'assicuratore infortuni resistente, è stato chiuso nel mese di novembre 2003 (cfr. doc. 6). D'altra parte, la ricorrente ha sì indicato di aver ricorso prima del luglio 2007 a dei medici, tuttavia in modo del tutto sporadico, ossia nel luglio 2005 e poi a fine 2006/07 (cfr. doc. 14, 10). In proposito è utile rilevare che il fatto che l'Istituto assicuratore resistente abbia assunto il caso iniziale non significa che esso debba, ipso facto, ammettere la propria

responsabilità anche per i disturbi notificati quali ricaduta. In effetti, nella sentenza pubblicata in RAMI 1994 U 206, p. 326ss., il TFA ha precisato che, trattandosi specificatamente di una ricaduta, la responsabilità dell'assicuratore infortuni non può essere ammessa soltanto sulla base del nesso di causalità naturale riconosciuto in occasione del caso iniziale o di una precedente ricaduta. Spetta piuttosto a colui che rivendica le prestazioni dimostrare l'esistenza di una relazione di causalità naturale fra i "nuovi disturbi" e l'infortunio assicurato. Soltanto qualora il nesso di causalità è provato secondo il criterio della verosimiglianza preponderante, può essere riconosciuto un ulteriore obbligo prestativo a carico dell'assicuratore-infortuni. In assenza di prove, la decisione sarà sfavorevole all'assicurato, il quale intendeva derivare diritti da un nesso di causalità naturale rimasto indimostrato. In merito cfr. pure STFA U 165/05 del 22 settembre 2006 consid. 2.1. Secondo un'affermata giurisprudenza federale, poi, più il tempo trascorso fra l'infortunio e la manifestazione dell'affezione è lungo e più le esigenze riguardanti la prova del legame di causalità naturale devono essere severe (cfr. RAMI 1997 U 275, p. 188ss.; RJJ 1994, p. 46 consid. 1b; STFA U 154/03 del 15 ottobre 2003, consid. 2.3 e U 298/99 del 30 novembre 2000). Per quanto concerne il fatto che la Dr. med. \_\_\_\_\_ abbia affermato che l'assicurata prima dell'infortunio non accusava alcun dolore ai piedi ed era in grado di deambulare anche per lunghi tratti senza minimo sforzo (cfr. doc. 19), va segnalato che la regola "post hoc, ergo propter hoc" (dopo questo, dunque a causa di questo) non ha valenza scientifica. La giurisprudenza del TFA ha stabilito, al riguardo, che per il solo fatto d'essere insorto dopo l'infortunio, un disturbo alla salute non può già essere ritenuto una sua conseguenza (DTF 119 V 341s. consid. 2b/bb con riferimenti; STFA 3.4.1997 in re V. inedita; Th. Frei, Die Integritätsentschädigung nach Art. 24 und 25 des Bundesgesetzes über die Unfallversicherung, Friburgo 1998, p. 30, nota 96; A. Rumo-Jungo, Rechtsprechung des Bundesgerichts zum Sozialversicherungsrecht, Bundesgesetz über die Unfallversicherung, Zurigo 1995, p. 41). 2.10. In esito alle considerazioni che precedono, il TCA non ritiene dimostrato, secondo il grado della verosimiglianza preponderante caratteristico del settore della sicurezza sociale (cfr. DTF 125 V 195 consid. 2 e riferimenti; cfr., pure, Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 320 e A. Rumo-Jungo, Rechtsprechung des Bundesgerichts zum Sozialversicherungsrecht, Bundesgesetz über die Unfallversicherung, Zurigo 2003, p. 343), un legame causale tra i problemi ai piedi annunciati all'CO 1 nel mese di luglio 2007 e l'infortunio del 30 aprile 2003 assunto dall'assicuratore LAINF. A ragione, pertanto, l'CO 1 non ha assunto i disturbi agli arti inferiori della ricorrente notificatigli nel luglio 2007. La decisione su opposizione impugnata deve, conseguentemente, essere confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.